

Tablet consiglia

di Cristina Anichini



Sù e giù per Roma

Roma, città misteriosa. Una continua scoperta. Città millenaria che nasconde tra i suoi vicoli e tra i suoi colli innumerevoli sorprese.

Molti hanno scritto su di lei e sulla sua eterna gloria, ma nessuno si era mai occupato di una peculiarità architettonico-logistica di cui spesso abbiamo usufruito ma su cui poco ci siamo soffermati: le scale. Scale famose, scale nascoste, scale necessarie al transito da una via ad un'altra, in una Roma sui sette colli che sale e scende, dal centro alla periferia. Punti di vista dall'alto e dal basso che vengono descritti in forma di prosa spiritosa, piena di citazioni storiche, letterarie che non vuole fregiarsi di guida turistica ma bensì di viatico spirituale. Ogni scala è un breve racconto, una visione personale e sentimentale che cattura fortemente l'attenzione del lettore.

Alessandro Mauro, l'autore, scrive per lavoro da 25 anni. Questa volta però lo fa per sé, donando a noi lettori, romani e non, una visione alternativa della città affascinante e da scoprire.

Alessandro leggendo le tue pagine viene una gran voglia di girare per Roma con altri occhi. Come nasce questa proposta letteraria?

Le scale mi incuriosiscono da tempo: mi piace il fatto che mettano in comunicazione un sopra e un sotto, e che questi due punti siano spesso molto diversi, a volte in modo sorprendente. Dalla base di una scala di solito non si vede cosa c'è sopra: è un piccolo mistero architettonico che si svela solo a chi decide di percorrerla. Soprattutto, però, mi interessa il fatto che intorno c'è Roma, e che scrivere delle sue scale sia anche un modo per raccontare una città in cui lo spazio e il tempo si intrecciano in una maniera unica al mondo. Parlare dei gradini, di quello che c'è nelle vicinanze, delle cose insomma, diventa anche un sistema per parlare delle persone.

Hai scritto di 76 luoghi, come li hai scovati? Descrivi luoghi molto centrali e famosi allo stesso modo in cui parli di punti molto periferici e poco conosciuti ai più.

Quando ho cominciato a girare per Roma in cerca di scale, con l'idea di scriverne, non pensavo che potesse venirme fuori un libro. Soprattutto non mi rendevo conto che le scale in città sono tantissime. Ancora oggi non so di preciso quante siano, ma non c'è dubbio che quelle menzionate nel libro sono soltanto una piccola parte del totale. Quando la faccenda è cresciuta, e con l'editore Exòrma si è deciso di farne un libro, ho cominciato a passare ore al computer guardando Roma con le mappe di Google, in cerca di scale. Dopo però sono sempre andato di persona sul posto, e non c'è stata volta in cui non abbia trovato qualcosa in più di quello che mi aspettavo. L'idea del libro è soprattutto questa: sguardo ravvicinato sulle cose, lentezza, scoperta. Se Roma è fatta a scale è stato inserito in una collana dedicata ai libri di viaggio, benché sia un libro su Roma scritto da un romano. Ne sono ancora stupito, e anche molto contento. Quanto alla mescolanza di luoghi centrali e periferici, probabilmente ci

tenevo ad andare oltre la "cartolina", fuori dai percorsi tipicamente battuti dai turisti. Questa è una città enorme, multiforme, piena di contraddizioni. Dunque nel libro c'è Trinità dei Monti, per dire, ma anche un sacco di altri luoghi che concorrono a rendere Roma quello che è. Tutti gli scritti hanno la stessa lunghezza, che parlino di centro o di periferia, di scale monumentali o mezzette nascoste. Un modo per dire che tutto è città, e anche per fare una cosa ordinata, con una sua disciplina che compensasse la grande libertà della scrittura.

La tua non vuole essere una vera e propria guida, ma fa venir voglia di usarla come tale. Mi fa ricordare la guida di Pessoa su Lisbona. Hai dato vita ad un'opera letteraria. Cosa ne pensi?

Penso che questo paragone - di cui ti ringrazio - sia un po' imbarazzante, come altri che sono stati fatti in questi mesi. In realtà, benché lo abbia dichiarato fin dal principio che Se Roma è fatta a scale non è una guida, molte persone la utilizzano come tale. Va bene così. La cosa bella, quando un libro viene letto, è che smette di essere tuo, e diventa delle persone che lo leggono. Quanto al fatto che sia un'opera letteraria, mi pare un complimento bellissimo, ma non posso dirlo io. Io ho cercato di mettere attenzione alle cose, e cura nelle frasi. Per il resto, mi interessava scrivere cose oneste, sincere.

È una dedica alla città di Roma. Che rapporti hai con la Capitale?

Direi di partecipazione. Insomma Roma mi riguarda. E poi forse un rapporto madre-figlio, visto che sono nato qui e ci ho sempre vissuto.

Grazie Alessandro. Aspettiamo un'altra tua pubblicazione.

Il libro uscito circa un anno e mezzo fa ha avuto un gran successo di pubblico e di critica ed è disponibile in tutte le migliori librerie, edizioni Exòrma. Possibile l'acquisto on line. Vi invitiamo al suo acquisto! Buona lettura e buona visita!

SE ROMA È FATTA A SCALE

ALESSANDRO MAURO

SE ROMA È FATTA A SCALE

stanno alle strade come trovarle però fatto di gradini

